

L'ANALISI

La migliore risposta alle politiche “contro” il teatro

» MARCO TRAVAGLIO

C'àpita sempre più di rado, con le sciagurate politiche teatrali degli ultimi governi, di vedere su un palco trenta attori diretti magistralmente da un grande regista davanti a un teatro pieno che applaude a scena aperta dopo tre ore e passa di spettacolo. Scomparso Luca Ronconi, ci riescono ancora Gabriele Lavia e pochi altri. Uno di questi è **Mario Martone**, che per lo Stabile di Torino ha messo in scena *La morte di Danton*. Ed è stata una festa per gli occhi, la mente, lo spirito. Anche per un robespierriano sfegatato come chi scrive, ricompensato della partigianeria filodantoniana del testo dalla sublime interpretazione di Pierobon nei panni dell'Incorruttibile (come, del resto, quella di Battiston nelle vesti abbondanti del Corrotto). Un tempo, allestimenti come questo giravano l'Italia. Ora, grazie alle politiche di cui sopra, sono un lusso che pochi “stabili” possono permettersi. E chi vuole goderne deve spostarsi. Ma ne vale la pena. Un giorno i politici che stanno scientemente sabotando il teatro italiano pagheranno caro, pagheranno tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

